



COMUNE DI SASSARI

PIANO PARTICOLAREGGIATO "LE CONCE"



Settore Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e sviluppo turistico

Dirigente: Ing. Giovanni Antonio Pisoni
Servizio PUA: Arch. Roberta Omoboni
Servizio cartografia: Geom. Sebastiano Frau

STUDIO DI
CST
DI ARCHITETTURA
Cenami Simonetti Ticca

Responsabile del Progetto

Arch. Elena Cenami

B

ELABORATI TESTUALI

- ☐ 1:100
- ☐ 1:200
- ☐ 1:500
- ☐ 1:1000
- ☐ 1:2000
- ☐ 1:4000
- ☐ 1:5000
- ☐ 1:10000

RELAZIONE STORICA

data

agg.

il Sindaco

L'Assessore

Il Dirigente

RELAZIONE STORICA

Fino al 1837 l'edificato della città di Sassari era racchiuso dalle mura. In quell'anno il re Carlo Alberto concesse di poter edificare al di fuori della cerchia muraria. Peraltro questa concessione si accompagna con un piano di "ingrandimento", il Piano regolatore Marchesi che tracciava le linee di espansione cittadina.

Caduto il divieto, accanto agli edifici rappresentativi, a partire dal 1841- secondo F. Giordo in *"Sassari, La capitale del capo di sopra"*- sorsero due nuclei di edilizia a destinazione popolare: quello di Corso Trinità e quello di via delle Conce. Entrambi costituiti da abitazioni contadine ed operaie, ripetono nella tipologia il modello con questa destinazione maggiormente ricorrente nel vecchio Centro .

L'insediamento di via delle Conce organizza questi tipi edilizi disponendoli ordinatamente lungo assi viari determinati dalla preesistente strada per Usini e dagli stabilimenti

industriali dell'imprenditore Lombardi, in cui la mano d'opera che abitava in queste case veniva impiegata.

L'impianto, seppure schematicamente rappresentato, è già chiaro nella



Figura 1 - Catasto De Candia



Figura 2 - Cartolina inizi del '900, sullo sfondo Via delle Conce

planimetria che rappresenta Sassari nel 1847, il cosiddetto catasto De Candia. Il complesso pressoché triangolare dello stabilimento del genovese Girolamo Lombardi è delimitato dalla strada che conduce alla chiesa di S. Agostino – l'attuale corso G.M. Angioj - e dalla

strada per Usini- attuale via delle Conce. Frontistante allo stabilimento,

sull'altro lato di questa via è evidente la quinta edificata. Il complesso degli stabilimenti realizzati di fronte a porta Utzeri a partire dal 1842 comprendeva distillazione dei liquori, lavaggio delle sanse, fabbrica di sapone e molino di cereali.

La planimetria catastale del 1874 è molto più precisa.

Il triangolo citato viene tagliato da due viuzze, vicolo Lombardi e via S. Eligio, che congiungono la *via delle Concie* con il *Corso di Porta Nuova* (attuale Corso Angioj). Gli edifici produttivi sono allineati lungo il *Corso del Giardinopubblico* (attuale Viale Mancini), con un amplissimo spiazzo alle spalle, mentre i bordi del

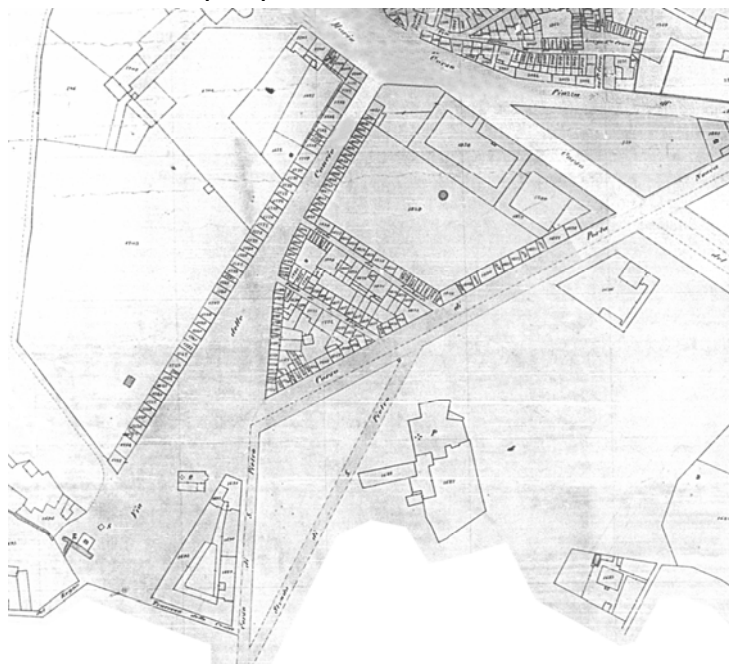


Figura 3 – Vecchio catasto

complesso, così come la quinta opposta della *Via delle Concie* sono tagliati in lotti edificatori. La larghezza dei fronti di questi ha una scansione molto precisa; si ripete una misura modulare di due *canne* e cinque *palmi sassaresi*, corrispondenti a 6,55 metri, che può essere ampliata per aggregazione di moduli o sottomoduli. (Fino al 1846 nel Regno di Sardegna erano in uso sistemi di misura differenti da quello metrico decimale, che entrerà in vigore da tale data).



Figura 4 - Il retro dello stabilimento Dau, oggi demolito - sullo sfondo è via delle Conce

Della zona darà una vivida descrizione lo storico sassarese Enrico Costa: "*Il caseggiato* (cioè l'insieme degli edifici) *da porta Nuova verso S. Agostino alla destra dello stradone con case basse, disegnate tutte in pari modo*

sino allo stabilimento Fogu..... Il caseggiato che da porta Uceri si dirige verso le fonti delle Concie ad ambe parti dell'0o stradone con case basse di bel disegno..... Tra i diversi opifici... lo stabilimento Lombardi, dove è una distilleria con una saponiera e un giardino elegante, cinto dalle predette casette "....

Lo Stabilimento Lombardi costituisce il primo nucleo di un insediamento industriale. Data la ricchezza d'acqua, l'attività prevalente fu quella dell'industria conciaria. Sorsero il laboratorio conciario dei fratelli Fogu, all'origine attivi nell'edilizia, lo



stabilimento del francese Scipion Vielà, lo stabilimento

Figura 5 - Il palazzo costruito da Salvatore Dau a ridosso del suo stabilimento

di Salvatore Dau, che negli anni venti del Novecento si fece costruire il bel palazzetto sulla cuspide dell'isolato dello stabilimento, all'angolo fra la via S. Agostino e il corso Angioj.

A ricordo dell'attività di un tempo si sono conservati i nomi della via delle Conce e della Fontana delle Conce, da cui tradizionalmente sgorga l'acqua delle ricchissime falde acquifere del luogo.



Figura 6 - Via delle Conce anni '70